



# Il richiamo della foresta

**P**iù della metà della popolazione del mondo vive oggi in centri urbani dove gli spazi verdi sono sempre più limitati. Aiuole, giardini e parchi pubblici si intrufolano a fatica tra case e palazzi, centri commerciali e superstrade alla ricerca di uno spazio vitale. Alimentate da un bisogno umano di natura e bellezza, certe tribù della Nuova Guinea coltivano le orchidee in strutture sospese, facendo così riguadagnare al verde urbano il terreno rubato dal cemento. Quella della verticalità del verde è una idea che sta guadagnando consensi anche in Occidente. Edifici e grattacieli sono accompagnati da sequenze di terrazze fiorite, composizioni verdi verticali e, nei progetti più av-

veniristici, vertical farms, coltivazioni a più piani tra pareti di cristallo. Una forestazione urbana che ha come espressione più accattivante il muro verticale, geniale invenzione del parigino Patrick Blanc che dal 1994 sta diffondendo la sua tec-



In Italia fanno tendenza, nel mondo sono un elemento sempre più frequente dell'urbanistica e dell'architettura. Il loro creatore Patrick Blanc ce ne racconta la magia. Flavio Pollano, che cura le sue installazioni, la tecnica

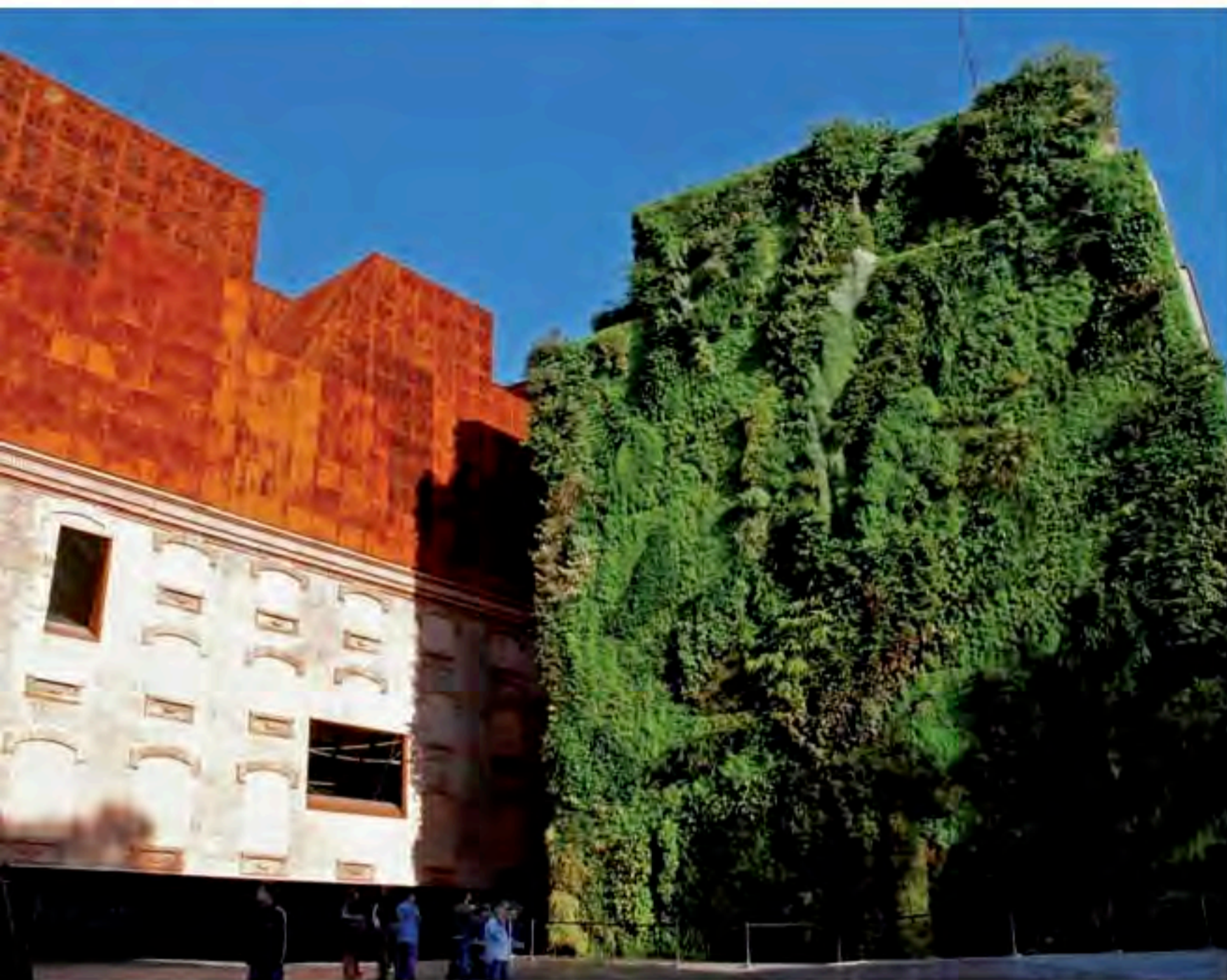
di **Donatella Zucca**

## «Le mie armonie»

«I muri vegetali rappresentano un modo efficace e sostenibile d'introdurre la natura negli spazi urbani e suburbani», dice Patrick Blanc, «ne ho fatti nei sobborghi più poveri di Parigi e la gente che ci vive li ha apprezzati».

**Ma c'è una sufficiente cultura per apprezzarli?** Non è una questione di cultura. Ormai, più della metà della popolazione del mondo vive in città e ha perso un po' della propria immagine naturale, ma di fronte a qualcosa che trasmette armonia e bellezza, si mostra sempre molto sensibile. Nelle città le persone sono molto sole e la funzione





■ **Da Taipei a Madrid, da Londra alla Milano del lusso**  
Sopra, lo spettacolare muro della Caixa Forum di Madrid e, a destra, una parete con muro vegetale dell'Athenaeum Hotel di Londra. Nella pagina accanto, il Rolex store di via Montenapoleone a Milano.

nica nel mondo. In Italia per ora i muri vegetali sono adottati in contesti elitari e alla moda. Come nel caso dello studio Boeri che ne aveva inseriti alcuni nel Bosco Verticale del progetto di Porta Nuova Isola, a Milano, per essere stati subito tolti visti i costi troppo elevati, oppure nel progetto della Torre della Ricerca di Padova che, forse con troppo anticipo sui tempi, ne aveva introdotti alcuni che da terra si alzavano per raggiungere la cima della torre. Ma senza successo.

Richiesta e creatività non mancano.

Fiorenzo Magagna di Gea ha collaborato con Blanc ed è stato tra i primi a realizzare muri verticali in Italia così come Giovanni Poletti, esperto in soluzioni abitative verdi, e l'agronomo e architetto del paesaggio Flavio Pollano, dal 2007 project manager per Italia e Francia meridionale di Blanc. Tra i sostenitori dei muri verticali il Gruppo Paghera li ha inseriti nell'architettura eco-seriale e in alcuni macro progetti; il vivaio di Revigliasco, sopra Moncalieri, ne costruisce in erba e fiori, con soluzioni ar-

### Fiere e Mostre

■ Expo Edilizia - dall'11 al 14 nov 2010  
a Roma [www.senaf.it/expoedilizia/](http://www.senaf.it/expoedilizia/)

ricchite da frutti e verdure. Ma i nostri giardinieri sono nuovi a quest'arte, e in genere improvvisano varianti al brevetto di Blanc, senza riuscire a eguagliarne i risultati. Per capire quanto sia difficile arrivare ai suoi livelli basta pensare al muro del Taipei Concert Hall e alle

■ dei muri verdi è anche quella di avvicinarle attraverso la natura. Ho dei progetti per case popolari che vorrei realizzare, perché permettono alle persone d'intervenire sulle piante e di creare contatti fra loro.

**In Italia avete realizzato muri anche su due yachts e siete in contesti di gran lusso.**

Il lusso è più che altro a Milano. Quello all'Hotel Cavalieri di Pinerolo è in un ambiente normale. L'esperienza con gli yachts è stata una gradevole avventura, più che un progetto nel mondo del lusso. Sulle barche la dimensione è assolutamente diversa da quella della terra, il mondo del mare è l'inverso di quello delle piante

e questo mi diverte. In un certo senso si tratta di ricreare l'Arca di Noè.

**Tanti cercano di copiare. Ma in cosa consiste il suo brevetto?**

In un sistema che permette di far crescere le radici delle piante su uno spessore così sottile da essere assimilabile a una superficie. In pratica, un supporto fine e così leggero da permettere di fare dei muri ad altezze molto elevate.

**Nella sua attività di naturalista, botanico, ricercatore e designer, prevale la passione o la scienza?**

Due aspetti indissociabili. Da piccolo ero sempre tra piante e giardini botanici, tema sul quale ho

condotto i miei studi scegliendo di specializzarmi in botanica tropicale. Dal 1982 sono ricercatore al Cnr. La mia avventura nello straordinario mondo vegetale parte dal regno della passione e poi si è sviluppata con gli studi.

**Ama di più l'approccio all'architettura o all'urbanistica, l'inserimento del muro in un determinato contesto o la sua composizione?**

Tutto questo è venuto dopo. Il primo muro l'ho fatto circa 35 anni fa per ricreare in casa l'ambiente della foresta tropicale, con piante a diverse altezze e persino degli uccelli. Da piccolo avevo degli uccellini che liberavo per casa perché non volevo vederli sempre in



# Niente terra, molta luce e tanta acqua

Il muro vegetale ideato da Patrick Blanc non ha terra e si sviluppa a una distanza di 4/5 cm dalla parete su cui si tiene, per evitare problemi di trasmissione di umidità. Un telaio di profilati metallici, simili a quelli del cartongesso fissato alla parete, crea il reticolo a cui si attacca il primo elemento: un pannello spesso un centimetro di Pvc espanso. Su questo, viene graffiato un feltro in doppio strato, prodotto secondo un sistema inventato da Blanc, in fibra imputrescibile perché non si deteriora all'azione dell'acqua e delle radici delle piante che vi vengono alloggiate. Con un cutter si fanno dei tagli orizzontali nel feltro che, di volta in volta, si divaricano per inserire le radici delle piante e poi si chiudono con due punti di graffatrice. Possono esserci però anche strutture autoreggenti o appese, con piante da ambo i lati. In genere non soffrono per malattie o parassiti, anche per

la cocciniglia vengono trattati con prodotti di bio-agricoltura. «I muri interni con poca luce necessitano di un impianto di illuminazione biologica, con lampade speciali che permettono la fotosintesi», ci spiega Flavio Pollano (nella foto), «mediamente 16 ore d'illuminazione al giorno, con un valore di luce di almeno 2000lux». L'irrigazione avviene più volte al giorno, tramite un tubo che corre nella parte alta, da cui l'acqua insieme ai concimi scende intridendo il feltro. Nella peggiore delle ipotesi, per 80 mq di muro vegetale si consumano 400/500 litri al giorno di acqua che può essere riciclata. Per quanto riguarda i costi, la differenza la fa l'impianto d'illuminazione, che alza di qualche migliaio di euro il loro valore, che di solito oscilla tra i 500 e i 700 euro al mq. «La manutenzione», spiega Pollano, «dipende dalle dimensioni e dal fatto che, in certi casi, il risultato estetico

deve essere impeccabile. Da una certa altezza in poi non si percepiscono eventuali imperfezioni, bastano due interventi di potatura l'anno, a metà primavera e a fine estate, nei casi più fortunati, uno a fine inverno. Per 80 mq esterni, con due interventi l'anno di due giorni, il costo può aggirarsi sui 3.000 euro».

## Come avviene la manutenzione?

«Possono esserci delle balaustre in alto, da cui ci si cala in corda doppia, per



altezze inferiori montiamo ponteggi mobili e fissi o usiamo le scale». ■



72 specie di orchidee del Taiwan Culture Portal, o alla composizione del museo Caixa Forum a Madrid, con 15 mila piante di 250 specie diverse. Nel mondo più di un centinaio di altre sue opere danno vita a strutture firmate da architetti del calibro di Putman, Soler, Jacqueline e Henri Boiffils, Herzog & de Meuron, Newson, Piano. Muri verti-

cali si trovano all'Acquario di Genova, al Café Trussardi alla Scala, e al Rolex Store di via Montenapoleone. Di ben altro significato è il loro inserimento in contesti come il sottopasso stradale di Pont-Route Max Juvenal, a Aix-en-Provence, il parcheggio di Avignone e un altro in realizzazione, dove la parte verde è alta quanto l'edificio. ■

## Architetti e artisti stranieri del verde verticale

- Bohn & Viljoen Architects [www.bohnanviljoen.co.uk](http://www.bohnanviljoen.co.uk)
- Naomi Reis [www.naomireis.com](http://www.naomireis.com)
- Sara Stracey and James Wines [www.siteenviroidesign.com/projects/build.php](http://www.siteenviroidesign.com/projects/build.php)
- Abruzzo Bodziak Architects [www.abruzzo-bodziak.com](http://www.abruzzo-bodziak.com)
- Atopia with the Harrison Studio [www.theharrisonstudio.net](http://www.theharrisonstudio.net)
- Edmundo Ortega and Dianne Rohrer [www.mundoverdeortega.com](http://www.mundoverdeortega.com)
- Claude Boullay de Passillé [www.boullaydepassille.com](http://www.boullaydepassille.com)

## Creatori e realizzatori in Italia

- Gruppo Paghera [www.paghera.com](http://www.paghera.com)
- Docgreen di Giovanni Poletti [www.docgreen.it](http://www.docgreen.it)
- Gea [www.geaverde.com](http://www.geaverde.com)
- Il Vivaio di Revigliasco [www.reviplant.it](http://www.reviplant.it)
- Peverelli [www.peverelli.it/verdeverticale](http://www.peverelli.it/verdeverticale)

gabbia. La natura libera che ho cercato di ricreare attorno a me, mi ha sempre affascinato. Ma solo dopo il '94 ho capito che questo si poteva applicare alle città. Ciò che mi diverte dei muri vegetali è che anche i cavernicoli avevano sulle pareti delle piante che crescevano. È un ritorno alle origini.

### Qual è l'impatto del muro sull'ambiente, in termini di risparmio energetico?

Abbiamo fatto degli studi sugli effetti di disinquinamento dell'aria e sappiamo che non è tanto la pianta con la sua attività di fotosintesi che capta le molecole, ma i microrganismi che sono a contatto delle

radici. Col mio sistema di muri vegetali, questi microrganismi sono molto efficaci, perché essendo a contatto diretto dell'aria sono ben ossigenati. Con Edf ho un programma di ricerca sulle differenze a livello termico.

### A cosa si devono le sue lunghe unghie?

Ho adorato Edith Piaf che aveva le unghie lunghe: avevo 9 anni quando la vidi a Parigi nel '62. L'aspetto principale però è un altro, averle implica distacco nel toccare, permette di scegliere se offrire il palmo della mano o mantenere una distanza senza un vero contatto: uso le unghie per proteggermi e se decido di non farlo offro la mano aperta. ■